



Milazzo 26/04/2020

Gent.mi Tedros Adhanom Ghebreyesus
Direttore Generale O.M.S.
seggen@postacert.sanita.it

Ursula van der Leyen
Presidente Commissione Europea
Ec-president-vdl@ec.europa.eu

Charles Michel
Presidente del Consiglio Europeo
info.politicheeuropee@pec.governo.it

Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella
Protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Presidente del Consiglio
Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Ministro del lavoro
Nunzia Catalfo
segreteriaministro@lavoro.gov.it

Ministro della Giustizia
Alfonso Bonafede
centrocifra@gabinetto@giustizia.it

Ministro della Salute
Roberto Speranza
gab@postacert.sanita.it

Ministro dell'interno
Luciana Lamorgese
gabinetto.ministro@pec.interno.it

Ministro dell'Ambiente
Sergio Costa
MATTIM@pec.minambiente.it
segreteria.ministro@minambiente.it

Ministro dell'Economia
Roberto Gualtieri
urp@mef.gov.it

Ministro Sviluppo Economico
Stefano Patuanelli
urp@pec.mise.gov.it

Protezione Civile
Angelo Borrelli
protezionecivile@pec.governo.it

Ministro Affari Europee
Vincenzo Amendola
Info.politicheeuropee@pec.governo.it

Commissario Lavoro
Nicolas Schmit
CAB-SCHMIT-ARCHIVES@ec.europa.eu

Commissario Economia
Paolo Gentiloni
cab-gentiloni-contact@ec.europa.eu

Commissario alla Salute
Stella Kyriakides
cab-kyriakides-contact@ec.europa.eu

Commissario alla Giustizia
Didier Reynders
cab-reynders-contact@ec.europa.eu

Commissario Ambiente
Virginijus Sinkevicius
cab-sinkevicius-contact@ec.europa.eu

Presidente I.S.S.
Prof. Silvio Brusaferrò
presidenza@iss.it

Oggetto: Un Virus maledetto e incompreso AMIANTOVIRUS.

Gent.mi: **Direttore Generale O.M.S. Tedros Adhanom Ghebreyesus, Presidente Commissione Europea Ursula van der Leyen, Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel, Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, Presidente del Consiglio Italiano Giuseppe Conte e a tutti gli intestatari**, in questo momento in cui siete impegnati a salvaguardare l'integrità fisica e, in particolare, la vita di tutti i cittadini del Mondo, contro un invisibile virus il CONAD-19, che da solo è riuscito a mettere in ginocchio i Governi e Istituzioni del Mondo intero, il lavoro e principalmente la sanità. Un ringraziamento va fatto, dal profondo del cuore, a tutti i medici e infermieri che si sono o si stanno prodigando in aiuto di coloro che sono affetti dal Coronavirus, mettendo a rischio giornalmente la loro vita, si noti dai decessi avvenuti, con grande professionalità, correttezza e passionalità. Un ringraziamento alle forze dell'Ordine che stanno

cercando di tutelarci nel far rispettare l'ordine pubblico, così come alla Protezione Civile e ai Sindaci impegnati nei propri territori in prima persona.

Un ringraziamento per lo sforzo che state operando nel reperire materiale sanitario e prodotti di protezione per i cittadini, per gli ospedali, anche se tardano ad arrivare e a essere consegnati, certamente esistono i furbi nella vita. Nel recuperare posti letto ridimensionati negli ultimi anni da una politica sanitaria reticente e obsoleta. Nel recuperare finanziamenti per far fronte alle esigenze sanitarie, lavorative e di vita per tutti i cittadini e per la nostra sopravvivenza, sia Europei che di tutto il Mondo.

Certamente è raccapricciante constatare il numero degli affetti da Coronavirus, così come il numero dei morti, che non hanno avuto e non possono avere, il calore e il saluto dei propri cari. Potere constatare l'età di tutti i soggetti colpiti e dei morti. Sarebbe opportuno potere effettuare una statistica di quanti sono coloro che, affetti da patologie respiratorie regressi, sono stati colpiti e successivamente, guariti o deceduti, ci porterebbe a comprendere quanto abbia inciso il Covid-19 da solo e quanto in considerazione di altre patologie respiratorie e polmonari esistenti in detti soggetti.

Si chiede ciò in quanto, capisco il momento di Pandemia in cui ci troviamo e che stiamo attraversando. Analizzando le statistiche dell'O.M.S. diffuse negli anni trascorsi in merito al grande **amiantovirus**, il nome lo ho scelto io sulla base di quanto avvenuto negli anni regressi, che ritengo affidabili, proprio per la loro provenienza, 107.000 morti ogni anno nel mondo, con una spesa sanitaria tra i 2,4 e i 3,9 miliardi di dollari, senza contare i costi indiretti.

Infatti, Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità sono 107mila le persone che, ogni anno, perdono la vita per cause relative all'amianto. La metà di loro è europea dei quali il 56% dei decessi per mesotelioma e il 41% di quelli per asbestosi, un andamento dovuto al ruolo storico di quest'area geografica quale centro globale di utilizzo della fibra killer, un dato che sconcerta, che ci fa riflettere, che ci preoccupa, se si pensa che in quest'area risiede solo il 13% della popolazione di tutto il pianeta.

L'analisi dell'OMS, infatti, è impietosa. *"Nei periodi 1920-1970 e 1971-2000 l'Europa ha usato il 48% e il 58% di tutto l'amianto commerciato nel mondo – sottolinea lo studio – per questo può essere caratterizzata come il centro globale dell'uso nella storia e come l'epicentro attuale di tutte le malattie relative all'amianto"*. Una realtà che allarma se si pensa che, sempre secondo i dati (sottostimati) dell'Organizzazione, nel mondo sono circa 125 milioni i lavoratori esposti all'asbesto. Una cifra che non tiene conto, però, di chi ha lavorato in precedenza (ex esposti) e delle persone che vivono nei pressi degli impianti di produzione e i cittadini che casualmente ne sono venuti o ne vengono, giornalmente, a contatto nei territori di residenza.

Ancora oggi, senza analizzare e creare allarmismi, su ciò che è successo negli anni regressi, si stimano 107.000 morti all'anno, che se moltiplicati per circa 30 anni fanno un numero rilevante e incredibile e mai immaginato, purtroppo nel pianeta si lavorano oltre due milioni di tonnellate di questa fibra killer. Sul podio dei paesi produttori ci sono Russia (1 milione di tonnellate prodotte nel 2010), Cina (400mila) e Brasile (270mila), mentre chi ne fa maggior consumo sono Cina (oltre 613mila tonnellate), India (426mila) e Russia (263mila). Uno scenario che lascia poche speranze per quanto riguarda la salute, le patologie e i decessi delle persone: "le stime dell'OMS hanno ipotizzato che il picco di decessi per mesotelioma, tumori polmonari e tumori della laringe sarebbero avvenuti tra il 2015 e il 2020, ma stiamo annoverando gli stessi decessi e sicuramente ne parleremo ancora pe altri 20 anni e più, in considerazione delle tonnellate di prodotti esistenti nei territori e dell'uso che ancora ne viene fatto in alcune nazioni". In base a questi dati, in tutto il mondo ci saranno cinque morti per tumore polmonare e due per asbestosi ogni 1000 abitanti: una tragedia che potrebbe interessare 10 milioni di persone nei prossimi 20 anni, se riuscissimo a bonificare i territori, immediatamente dai prodotti esistenti in amianto-cemento.

Sono circa 15mila le persone che ogni anno perdono la vita in Europa a causa di patologie amianto correlate.

"Non possiamo permetterci, in Europa, di perdere quasi 15mila vite ogni anno, in particolare lavoratori e ex lavoratori, per malattie causate dall'esposizione all'amianto (amiantovirus). Ognuna di queste morti era evitabile se non si fosse privilegiato, negli anni regressi, il profitto alla salute, è evitabile, ancora oggi e nel prossimo futuro, se eliminiamo il rischio esistente". Di qui l'esortazione rivolta a tutti i Paesi di "adempiere all'impegno assunto nel 2010 di sviluppare politiche ad hoc, se non sono state effettuate precedentemente, provvedere entro la fine di quest'anno, per eliminare i milioni di tonnellate di amianto-cemento tendenti a ridurre le malattie legate all'amianto, dal volto dell'Europa e del Mondo negli anni che seguiranno.

"In Italia 6 mila persone all'anno continuano a morire per l'amianto, quelli che riusciamo a conoscere, non tenendo conto dei familiari degli ex esposti e dei cittadini, e non è un numero da sottovalutare". "certamente per affrontare il problema in modo strutturale cercando di risolverlo, così come è stato fatto per il Covid-19, è necessaria un'azione coordinata da parte dell'O.M.S. e della Comunità Europea, che integri, nel mondo, in quanto è un problema mondiale, tra loro tutte le nazioni, tutti gli enti statali e le amministrazioni territoriali a vario titolo coinvolte, con direttive precise e immediatamente eseguibili, sugli aspetti sanitari, previdenziali e prioritariamente ambientali, (eliminazione del rischio amianto)", mettendo a disposizione le risorse finanziarie così come è stato fatto per il Covid-19.

I decessi per mesotelioma costano 1,5 miliardi. "L'amianto è un killer silenzioso, che a differenza del Coronavirus che ha un'incubazione di circa 14 giorni, esso ha un'incubazione che arriva fino a 40 o 50 anni, per altro ben riconosciuta. I disturbi di salute derivanti dall'esposizione colpiscono, maggiormente le vie respiratorie con insufficienza, i polmoni, le pleure, il pericardio, il peritoneo, il sistema cardiocircolatorio, gastrointestinale e altre parti del corpo. Il Covid-19, quasi simile alle fibre Killer, le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale. Essi possono causare raffreddori comuni ma anche gravi infezioni del tratto respiratorio inferiore. Il virus che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "Sindrome Respiratoria Acuta Grave. I sintomi più comuni di Covid-19 sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte, così come il Mesotelioma con l'amiantovirus.

Se il Covid-19 procura dette patologie e i più a rischio sono stati e sono le persone anziane e quelle con patologie preesistenti, come ipertensione arteriosa, problemi cardiaci o diabete, problemi respiratori e cardiocircolatori, enfisema polmonari. Questi abbiamo avuto e continuiamo ad avere maggiori probabilità di sviluppare forme gravi di malattia. Bisogna affermare con grande rammarico e immensa delusione, che siamo stati abbandonati, senza alcuna protezione. Che nessuno venga a dire che non eravamo rintracciabili in quanto esistono i registri degli ex esposti e degli attuali esposti, bastava pensarci e consultarli. Mi chiedo e vi chiedo, in considerazione che le patologie del Coronavirus e dell'amiantovirus sono abbastanza simili, quanti di noi, abbandonati senza protezione con patologie regressi sono morti e potevano essere aiutati?

Le patologie da amiantovirus di solito compaiono dopo diversi decenni dall'esposizione. Ciò significa che molte più persone si ammalano e moriranno nei prossimi anni in tutto il continente. Questa nuova relazione valuta in che misura i Paesi europei, negli anni regressi, hanno agito per eliminare le malattie correlate all'amianto (vedere quanti milioni di tonnellate di prodotti sono esistenti nei territori

nazionali) e fornisce raccomandazioni per il futuro di un immediato intervento". Al pesantissimo impatto sociale di queste patologie, si somma inoltre quello economico. Secondo le ultime stime, infatti, in Europa i decessi per mesotelioma costano più di 1,5 miliardi di euro all'anno.

"L'amianto nel nostro Paese costituisce ancora oggi un problema irrisolto, nonostante la normativa italiana in tema di amianto sia tra le più avanzate in Europa, a distanza di ventotto anni dall'emanazione della legge, 257/92, che stabilisce la cessazione dell'impiego dell'amianto (divieto di estrazione, importazione, esportazione, commercializzazione, produzione di amianto e di prodotti che lo contengono)".

Oggi le Istituzioni mondiali raccomandano a tutte le persone anziane o affette da una o più patologie croniche o con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di non uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, ma si sono resi conto se queste persone sono stati messi in condizione, con tutti i mezzi disponibili alla loro difesa immunitaria, se sono stati loro forniti?".

Ciò premesso si ritiene opportuno una sorveglianza epidemiologica del Covid-19 particolarmente nelle aree del Paese (o meglio, dei Paesi) caratterizzate da importanti esposizione ad amianto di origine professionale o ambientale. I soggetti con asbestosi o patologie correlate potrebbero infatti andare incontro a esiti particolarmente sfavorevoli di queste loro patologie.

Analizzato tutto ciò e con grande rammarico per il tempo perso negli anni regressi e nell'avere constatato quanto poco interesse sia stato sviluppato nell'affrontare il grosso problema dell'amiantovirus, ritenendo importante e non più rinviabile sia a livello mondiale che europeo ritengo precisare che: "Per affrontare il problema in modo strutturale - concludo - è necessaria un'azione coordinata che integri tra loro tutti gli enti Mondiali, Europei, Nazionali, Statali e le Amministrazioni Territoriali, così come fatto per il Covid-19 anche per l'amiantovirus, a vario titolo coinvolte, per integrare le azioni sugli aspetti sanitari, previdenziali e ambientali, con grande priorità nella bonifica dei territori, nell'eliminazione dei prodotti amianto-cemento e nel blocco totale della produzione in quelle nazioni, ancora oggi, ne fanno largo uso. Solo così potremo venirne fuori dalla Pandemia dell'amiantovirus se effettivamente si abbia la volontà di bloccarne il loro effetto mondiale".

il Presidente del C.N.A.
Salvatore Nania

